

Tappa 3 o Tappa 4

DESIDERO STARE CON TE!

- **Riferimenti sussidio:** 75-78.
- **Riferimenti guida:** pp. 66-68.

- **Cosa vogliamo vivere:**

Desideriamo vivere un dialogo spirituale e di discernimento tra genitori, figlio/a e il proprio catechista o un responsabile dell'Iniziazione Cristiana¹. È l'occasione per un incontro personale e fraterno per fare memoria del cammino compiuto, per aumentare il desiderio di ricevere l'Eucaristia e per scegliere, in modo più consapevole, di celebrare il sacramento. Sia i genitori che il catechista o il responsabile affideranno al ragazzo una dedica e un consiglio per rilanciare il cammino. Vogliamo dunque che sia memorabile non solo la celebrazione della Comunione, ma anche il momento della scelta che ha portato a una decisione non scontata di incontrare personalmente il Signore nel sacramento dell'Eucarestia.

- **Esperienze:** dialogo in famiglia e con un responsabile della catechesi.

- **Svolgimento base:**

Proponiamo a ogni famiglia di vivere questo Tempo a una certa distanza dalla celebrazione della prima Comunione (indicativamente a partire dal mese di gennaio o febbraio del terzo anno, in Tappa 3 o 4).

Ogni comunità educante, a partire dal numero dei ragazzi e dal calendario predisposto, deciderà quando iniziare i dialoghi spirituali e di discernimento, individuando anche una data massima entro la quale incontrare tutte le famiglie.

Occorre inoltre scegliere chi svolgerà questi incontri personali con le famiglie. L'incontro può avvenire:

- tra la famiglia e un responsabile del percorso di Iniziazione Cristiana;
- tra la famiglia e il proprio catechista;
- lasciando alla famiglia la scelta di chi incontrare: il proprio catechista o un responsabile.

Guardando alle esperienze già in atto, la terza possibilità risulta la migliore, perché permette alla famiglia di scegliere liberamente con chi dialogare e nello stesso tempo coinvolge in prima persona i catechisti stessi. I ragazzi esprimono frequentemente il desiderio di incontrare proprio coloro che hanno guidato il cammino lungo gli anni di scoperta della catechesi.

Lo svolgimento prevede tre momenti:

1. *presentazione del dialogo ai genitori e ai ragazzi;*
2. *preparazione in famiglia del dialogo;*
3. *dialogo spirituale tra famiglia e catechista o responsabile in vista della prima Comunione.*

Al termine della presentazione del Tempo, offriamo qualche proposta di adattamento e semplificazione qualora non fosse possibile viverlo come ora indicato.

¹ Per approfondire la dinamica dell'accompagnamento, il valore e lo svolgimento dei dialoghi spirituali si veda: M. DAL SANTO, *Accrescere la comunione. Accompagnamento, discernimento e rilancio*, in: ARCIDIOCESI DI MILANO - SERVIZIO PER LA CATECHESI, *Rimanete in me e io in voi. Accogliere e custodire la comunione*, Centro Ambrosiano, Milano 2016, pp. 81-100.

1. Presentazione del dialogo ai genitori e ai ragazzi

Se vogliamo che il dialogo spirituale sia davvero efficace, occorre dedicare del tempo per presentarlo ai genitori e ai ragazzi. Ciò può avvenire durante la domenica insieme che precede il periodo in cui si svolgeranno i colloqui oppure attraverso una lettera di spiegazione che indica i passi concreti da compiere. La prima modalità è da preferire perché offre uno spazio anche per raccogliere domande o dubbi e per presentare in modo più dettagliato e con più forza la proposta.

Se durante il cammino dei primi anni di catechesi sono già stati proposti i dialoghi spirituali di discernimento, sarà più facile presentare l'incontro stesso²: basterà richiamare alla memoria le esperienze vissute, facendo notare la novità e la singolarità di questo dialogo che chiede un salto di qualità nel modo di vivere il percorso, incoraggia e accompagna verso la piena comunione con Gesù nel sacramento dell'Eucarestia.

Che cosa proponiamo?

Proponiamo un semplice dialogo tra famiglia e catechista o un responsabile dell'Iniziazione Cristiana, preparato da un momento familiare da vivere a casa.

Perché?

Perché l'Iniziazione Cristiana è un cammino con dei passaggi, dei salti di qualità che il ragazzo stesso deve vivere in modo libero e consapevole. Non è quindi scontata la scelta di ricevere la Comunione: essa è invece decisione che deve maturare e che va espressa: l'Eucaristia va domandata con vivo desiderio e accolta come dono prezioso di Dio.

Non si tratta semplicemente di una verifica del cammino compiuto, ma l'occasione per accompagnare, incoraggiare e rilanciare la vita cristiana alla quale la catechesi sta introducendo.

Al ragazzo è chiesto, quindi, un salto di qualità e una scelta consapevole e libera di incontrare il Signore e di vivere nella vita come amico di Gesù.

Chi vive questa esperienza?

Il dialogo avviene tra catechista (o responsabile), genitori e figlio. Si rende così più evidente la dimensione familiare ed ecclesiale del cammino e si colloca la scelta di ricevere il sacramento in un contesto di dialogo affettivo e sereno. Può essere anche l'occasione per far emergere alcuni desideri e consigli che i genitori stessi vogliono affidare al proprio figlio in un passaggio importante della vita dei ragazzi.

Nelle esperienze già in atto si è presentato più volte il caso di genitori separati che hanno voluto essere presenti entrambi a tale momento, percependo la singolarità dell'esperienza. Quando si presenta la proposta si può portare anche questo esempio, rispettando però il cammino di ciascuno e lasciando agli adulti la libertà di scegliere ciò che risulta possibile.

2. Preparazione in famiglia del dialogo

La famiglia trova un momento in cui radunarsi insieme in casa per completare le pagine del Sussidio (pp. 75-78). In alcuni punti è chiesto ai genitori stessi di intervenire o di scrivere.

Come prepararsi?

Attraverso le pagine del Sussidio (pp. 75-78) che conducono i ragazzi in una visita virtuale del Cenacolo di Gerusalemme³. Si chiede loro, lungo il percorso, di rispondere ad alcune domande così

² I dialoghi spirituali e di discernimento sono proposti nel primo anno durante la Tappa 8 e nel secondo anno in Tappa 5 in occasione della memoria del Battesimo.

³ Le immagini del sussidio sono fedeli alla realtà: riportano proprio i luoghi del Cenacolo. Si è scelto di non mostrare l'interno del Cenacolo perché esso rappresenta il momento dell'incontro personale con Gesù nella comunione che il

da preparare prima, a casa, il contenuto dell'incontro e di facilitare poi il confronto, superando possibili imbarazzi.

Questa visita, che è un vero e proprio pellegrinaggio, è composta da tre momenti:

- il cammino di avvicinamento al Cenacolo (p. 75): si fa memoria delle date memorabili e delle persone che hanno accompagnato il ragazzo nel percorso "Con Te!" (*memoria e riconoscimento*);
- la sosta alla soglia del Cenacolo (p. 76-77): si esprimono i motivi e i desideri che spingono ad incontrare il Signore, riconoscendo che per primo il Signore invita a stare con lui e offre la sua amicizia (*riconoscimento e desiderio*);
- l'uscita del Cenacolo (p. 78): si guarda in avanti, si rilancia il cammino cercando di seguire Gesù; si accoglie una dedica e un consiglio dei propri genitori e del proprio catechista o responsabile di Iniziazione Cristiana (*rilancio*).

3. Dialogo spirituale tra famiglia e catechista o responsabile in vista della prima Comunione

Come si svolge il dialogo spirituale?

Avviene dialogando a partire da ciò che il ragazzo ha già scritto. Dovrebbe così emergere la riconoscenza per il cammino compiuto, la scoperta che il Signore lo ha accompagnato insieme a tante altre persone che si sono prese cura di lui, il desiderio di ricevere la Comunione, la disponibilità a crescere ancora.

Cosa deve fare il catechista o il responsabile?

Innanzitutto mette a proprio agio la famiglia esprimendo accoglienza, stima e un atteggiamento reale di ascolto.

In secondo luogo fa percepire che si è giunti ad un momento importante del cammino, ad un passaggio che va vissuto da protagonisti.

In terzo luogo richiama lo scopo di tale incontro: scegliere di proseguire il cammino di introduzione alla vita cristiana e domandare il dono dell'Eucarestia.

Infine, ripercorrendo le pagine del Sussidio, mette nuovamente in dialogo la famiglia, aggiungendo qualche suo commento. A titolo di esempio si può procedere facendo leggere quanto scritto e poi invitare ad esprimerlo con altre parole: "Prova a dire questo con altre parole... Prova a farmi capire meglio... Magari vuoi aggiungere qualcosa rispetto a quanto hai scritto...". A questo punto si può, con sobrietà, restituire qualche osservazione: "Quello che hai scritto mi fa venire in mente... Provo a ridirti io con le mie parole quanto hai detto... Mi piace quando dici/scrivi... Forse potremmo aggiungere anche questo... Ti ricordi quando durante la catechesi abbiamo vissuto/ascoltato...".

Quali sono i momenti costitutivi del dialogo?

a. La memoria del cammino e il riconoscimento del passaggio di Dio

La pagina 75 del Sussidio mostra la via che conduce all'edificio in cui si trova, al piano superiore, il Cenacolo. Nella prima parte del dialogo, seguendo le pagine del Sussidio si riprendono le date memorabili (se qualche data non è stata completata lo si può fare al momento), le persone che hanno accompagnato e ciò che è cambiato nel ragazzo lungo il cammino.

ragazzo non ha ancora vissuto. C'è la possibilità di vivere, attraverso il web, una visita virtuale del Cenacolo anche al suo interno. Si veda: http://jerusalem.com/tour/mount_zion_3D. Ci sono due modalità di visita, attivabili cliccando in alto all'immagine un tasto: 1) Autopilot: visita guidata 2) Explore: il ragazzo stesso può muoversi all'interno del Cenacolo. Il percorso prevede anche la visita alla tomba di Davide.

Il catechista o il responsabile aiuterà il ragazzo a cogliere il passaggio di Dio: il Signore ha guidato e accompagnato il percorso con la sua Parola, i sacramenti, la sua presenza e anche attraverso le persone e i fatti della vita personale e di comunità. L'annuncio da affidare al ragazzo è questo: "Il Signore ti ha fatto crescere".

b. *Il desiderio del ragazzo e della sua famiglia*

Le pagine 76-77 del Sussidio fanno sostare sulla soglia del Cenacolo. Nella seconda parte del dialogo, dopo aver annunciato il desiderio di Gesù di incontrare il ragazzo, espresso nel Vangelo stesso: "Ho desiderato tanto mangiare questa Pasqua con voi" (Lc 22,15) e aver richiamato l'attesa di quel giorno e anche la sorpresa che tale incontro creerà, il catechista o il responsabile si pone in dialogo dei motivi del ragazzo e dei genitori della scelta di ricevere l'Eucarestia.

c. *I consigli e il rilancio di vita nuova*

La pagina 78 del Sussidio mostra la porta d'uscita dal Cenacolo e la via nuova che si apre davanti a chi guarda. Nella terzo parte del dialogo, dopo aver richiamato il fatto che l'incontro con Gesù trasforma sempre la nostra vita e rende possibile una vita nuova, si ascolta ciò che il ragazzo ha scritto per esprimere il desiderio di assomigliare a Gesù. Egli avrà scelto una caratteristica del Maestro che vorrebbe avere. Il catechista o il responsabile lo incoraggerà a far diventare quel desiderio un cammino da percorrere. Quindi lascia la parola ai genitori perché rileggano al ragazzi e magari motivino nuovamente quel consiglio o quella dedica che hanno voluto offrire al proprio/a figlio/a.

A conclusione del dialogo anche il catechista o il responsabile farà scrivere sul Sussidio una dedica o un consiglio che incoraggi e rilanci il cammino del ragazzo. Per individuare il passo ulteriore da compiere è bene partire da quanto emerso nel dialogo stesso.

Il catechista o il responsabile, con una certa solennità, congeda la famiglia. Ad esempio potrebbe dire: "Sono contento che tu voglia incontrare in modo personale il Signore. La comunità cristiana accoglie la tua richiesta di celebrare la tua prima comunione. Continua a camminare e fai tesoro dei consigli che hai ricevuto".